



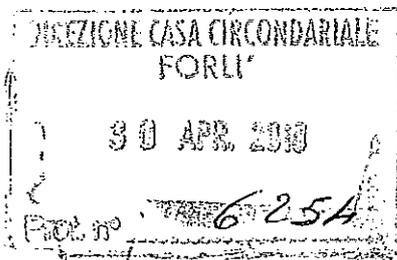
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Forlì

Forlì 28/04/2010

Regione Emilia-Romagna
Direzione generale Sanità
Salute nelle carceri
Sede

Al sig. Sindaco
Comune di Forlì
Sede

Al sig. Direttore
Casa Circondariale
Via Della Rocca 4 Forlì



Prot.: 0/24171/10 clas.17-5-4 fasc.21 dos.27
Prot. Prec.:0//10

Ogg: Sopralluogo di verifica delle condizioni igieniche-sanitarie ed ambientali,
della Casa Circondariale di Forlì. Relazione semestrale.

Con riferimento all'oggetto, in data 21/04/2010 operatori del Dipartimento di Prevenzione, accompagnati dal personale dell'Amministrazione Penitenziaria, hanno eseguito un sopralluogo presso la casa circondariale di Forlì, al fine di verificare le condizioni igieniche sanitarie degli ambienti utilizzati dai ristretti nella struttura carceraria. Dal sopralluogo escono confermate le criticità, che in passato erano state più volte segnalate, senza che nel tempo siano messi in atto adeguati interventi per risolvere radicalmente i problemi rilevati. Si precisa che molte problematiche oltre ad essere ricorrenti, sono generalizzate a tutta la struttura e per questo motivo non è possibile redarre una relazione tecnica puntiforme che elenchi le singole difformità in modo analitico, rimanendo più semplice, allo scrivente, menzionare le criticità per "struttura" (spazi interni, spazi esterni).

spazi interni:

I pavimenti sono in generale sporchi e mal tenuti sia a causa della pavimentazione che non consente un'efficace detersione, sia per le pulizie non sono eseguite in modo adeguato. Sicuramente al mantenimento di scarse condizioni igieniche concorrono le carenze strutturali (costruzioni vecchie ed obsolete, pavimenti con crepe, piastrelle rotte) ma una parte preponderante di responsabilità è da imputare alla tecnica con cui si eseguono le pulizie ordinarie, ai detergenti usati e non ultimo al poco tempo concesso all'operatore per eseguirle; tutti questi elementi agiscono in sinergismo creando le gravi condizioni igienico-ambientali in cui versa l'istituto. In numerose stanze di detenzione e in parecchi bagni il pavimento è allo stato di lastrico cementato, mancando completamente la pavimentazione, in queste condizioni non è impossibile garantire un sufficiente grado di pulizia. Anche in vari ambienti adibiti a doccia la piastrellatura è mancante; si rileva che è un requisito inderogabile, al fine dell'usabilità dei locali descritti, la piastrellatura o in alternativa una pittura lavabile idonea. Le pareti sono in generale pesantemente sporche e su numerose di loro appaiono chiari segni d'umidità che in modo, quasi, costante è presente in tutti i locali destinati ad uso bagno. In questi ultimi locali l'umidità è tale da provocare il distacco degli intonaci dai muri; il fenomeno è aggravato dagli impianti d'aerazione non funzionanti, che appesantendo la formazione di condensa, dovuta all'uso dell'acqua calda il cui ristagno aumenta i fenomeni d'umidità e la formazione di muffe, rendendo di fatto tali ambienti insalubri e non usabili. La possibilità di godimento delle finestre ai fini dell'illuminazione e del ricambio d'aria è fortemente ostacolata e limitata dalla costante presenza di cospicue quantità di guano di piccione; all'interno di molti locali si nota la presenza di piume veicolate dall'aria. Alcuni vetri posti nelle parti comuni risultano sostituiti da chiusure con "materiale opaco" che impedisce ulteriormente l'illuminazione degli ambienti. Buona parte degli impianti idro-sanitari sono caratterizzati dalla presenza di costanti perdite d'acqua, questi inconvenienti aggravano la diffusione d'umidità ed il formarsi di muffe. In alcuni casi le perdite d'acqua riguardano anche le tubazioni dedicate al riscaldamento. Nelle zone in cui è usato il riscaldamento ad aria calda, le condotte d'emissione appaiono significativamente sporche, di conseguenza, oltre ad ostacolare l'emissione d'aria calda si nebulizza nell'ambiente la sporcizia attaccata alle griglie d'erogazione concorrendo ad aggravare eventuali patologie respiratorie e/o allergiche; le dimensioni dell'impianto non sembrano in grado di assicurare un sufficiente comfort termico. Nelle zone in cui sono utilizzati elementi radianti ad alette, gli stessi risultano sporchi pregiudicando la resa termica; la riduzione della resa termica non garantisce un adeguato riscaldamento dell'ambiente. Gli impianti elettrici presentano carenze relative al grado di protezione delle prese e degli involucri degli apparecchi d'illuminazione; in alcuni casi appaiono precari e mal conservati anche i cavi d'alimentazione degli stessi apparecchi (nastrature e prese a spina).

Gli ambienti di ambedue le cucine (regime detentivo normale e attenuato) non consentono di fornire la necessaria garanzia igienica nella preparazione dei pasti, le superfici non permettono la pulizia, le prese d'aria sono contaminate dalla presenza escrementi di piccioni, le aperture di ingresso non proteggono dalla penetrazione di topi e animali striscianti e gli scarichi dell'acqua non sono correttamente realizzati permanendo ristagno d'acqua e sporcizia.

I muri sono interessati dalla presenza di muffa e umidità, le finestre non sono dotate di zanzariere, le attrezzature presenti sono ormai non pulibili e sanificabili a sufficienza, le griglie dei filtri della cappa aspirante non sono regolarmente pulite e perdono di fatto il loro potere filtrante. Molte stanze di detenzione presentano delle piccole zone di cottura d'alimenti con fornellini "tipo campeggio" alimentati con bombolette di gas propano. Tali zone di cottura, sono sovente collocate all'interno degli angusti servizi igienici presenti nella stanza di detenzione; è palese che questi spazi non possono essere ritenuti usabili per queste occupazioni, non potendo garantire in nessun modo le condizioni igieniche proprie degli ambienti dedicati alla preparazione degli alimenti.

Spazi esterni

Tutta la struttura, nel tempo, è diventata sede di una numerosa colonia di piccioni; i volatili trovano rifugio nei sotterranei, in numerose discontinuità delle pareti, nei rilievi presenti nei muri perimetrali degli edifici che compongono la struttura penitenziaria come ad esempio i cavi elettrici, i balconi, le grate, i davanzali e le grondaie. Nel sottotetto della sezione "attenuata" la presenza di vistosi cumuli di guano, di penne e carcasse di piccioni morti è una costante; costante che caratterizza anche tutte le strutture esterne quali i cortili, le grate, le finestre e le soglie delle porte localizzate verso l'esterno.

La colonia di piccioni che nel tempo si è appropriata del sottotetto della sezione "attenuata", dove ha reso l'aria irrespirabile, ha trovato in questi ambienti riparati dalle insidie dei cambiamenti climatici un luogo ideale alla nidificazione, portando all'aumento incontrollato della colonia stessa. Nel tempo sono state tentate numerose soluzioni d'allontanamento quali la posa di dissuasori o tentativi di cattura, senza ottenere miglioramenti significativi, perchè tutti gli interventi sono stati fatti in modo segmentario e non generalizzato ed esteso a tutta la struttura; si ritiene che gli interventi messi in atto che non prendono in esame l'intera struttura siano sempre destinati al fallimento. Infine si segnala che una parte del tetto della sezione a custodia attenuata è collassato. Il sottotetto e i manufatti esterni infestati dalla colonia di piccioni che vi nidificano, rende il luogo ideale per l'annidamento dei ratti, che trovano un ambiente sicuro e ricco d'attrattive alimentari fornite dai nidi dei volatili; le sconessioni dei pavimenti esterni facilitano la penetrazione e la circolazione dei ratti negli ambienti interni. La pavimentazione esterna non è sempre coesa e appare migliorabile anche la regimentazione delle acque piovane. Le zone verdi sono sfalciate, ma il materiale di risulta è, spesso, lasciato depositato sulle aree di sfalcio contribuendo ad attrarre altri infestanti (topi, insetti). In alcuni spazi sono presenti depositi di materiale di varia natura (anche putrescibile) che può favorire l'annidamento e la diffusione d'infestanti.

Conclusioni e proposte

Negli anni la struttura penitenziaria è stata visitata periodicamente e periodicamente sono stati suggeriti interventi atti a migliorare le condizioni igieniche sanitarie del complesso carcerario e in molte occasioni i nostri consigli sono stati parzialmente attuati. L'attuazione parziale dei suggerimenti, nel tempo, ha portato all'accumulo d'inconvenienti igienici che sommandosi fra loro e visti globalmente rendono la struttura in parola completamente inadeguata dal punto di vista igienico sanitario. La buona volontà manifestata nell'adempimento di parte degli interventi di manutenzione straordinaria richiesti non è sufficiente a garantire la sicurezza igienica del luogo, che assommato alla vetustà dei manufatti non permette di rimandare ancora la bonifica igienico-ambientale di tutta la struttura. Si ritiene indispensabile ed indifferibile procede al collaudo degli impianti idraulici e ed elettrici, alla manutenzione straordinaria di tutti gli ambienti dedicati ai detenuti comprese le stanze di detenzione e ad un complessivo piano di bonifica ambientale. Si riferisce che rimanendo tali le condizioni igieniche-sanitarie della struttura penitenziaria non sia possibile garantire la salubrità degli ambienti, altresì si ritiene possibili il manifestarsi di inconvenienti sanitari, anche gravi, per le persone che a qualunque titolo frequentano la struttura penitenziaria.

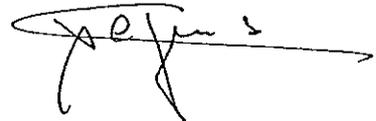
Si allega piano di bonifica, elaborato in collaborazione coi tecnici del centro "agricoltura ambiente" (solo per il Direttore della casa circondariale).

Distinti saluti

Il Medico Igienista

Referente Medicina Penitenziaria.

Dott. Casadei Alfonso

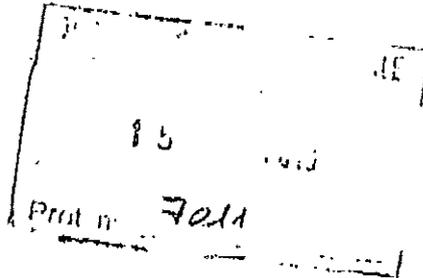


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Forlì

Forlì 15/05/2010

Al sig. Direttore
Casa Circondariale
Via Della Rocca 4 Forlì

e pc Al sig. Sindaco
Comune di Forlì
Sede



Prot.: 0/26538/10 clas.17-5-4 fasc.21 dos.27

Prot. Prec.: 0/24171/10

Ogg: Sopralluogo di verifica delle condizioni igieniche-sanitarie ed ambientali, della Casa Circondariale di Forlì relazione semestrale. **Integrazione.**

Con riferimento all'oggetto, in data 07/05/2010 operatori del Dipartimento di Prevenzione, accompagnati dal personale dell'Amministrazione Penitenziaria, hanno eseguito un sopralluogo presso la casa circondariale di Forlì, al fine di verificare le condizioni igieniche sanitarie della struttura carceraria utilizzata dai ristretti. In particolare in data odierna si è ispezionato il sottotetto della sezione a custodia attenuata perché nel precedente sopralluogo i tecnici intervenuti non erano dotati dei dispositivi di protezione personale per eseguire efficacemente il controllo. Questa mattina il sottoscritto, medico igienista con qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, accompagnato dall'entomologo, dott.ssa Colonna Roberta, convenzionato con l'Azienda USL di Forlì hanno eseguito una accurata ispezione del sottotetto della sezione a custodia attenuata della casa circondariale di Forlì al fine di accertare probabili infestazioni da artropodi. Dopo aver indossati i dispositivi di protezione personale raccomandati dai protocolli operativi, accompagnati da un agente di polizia penitenziaria fino all'ingresso del sottotetto, siamo entrati nel solalo. La superficie del solalo che copre tutta l'estensione dell'edificio è segmentata da pareti che di fatto lo dividono in molte stanze; le stanze disposte nei due lati lunghi dell'edificio sono collegate fra loro da un ampio corridoio centrale. Il luogo si presenta come un ambiente prevalentemente buio e senza ricambio d'aria, (l'apertura esistente non è sufficiente allo scopo) con un persistente odore di ammoniaca e appare non visitato da molti anni.

Il vasto solaio è stato completamente occupato da una colonia di piccioni, che da una stima approssimativa assommano a varie centinaia di copie. I volatili sono penetrati all'interno del solaio dall'unico abbaino esistente (lasciato aperto) e si sono estesi in modo centrifugo occupando via via tutto lo spazio a disposizione; le deiezioni accumulate in molti anni, hanno raggiunto in molti punti uno spessore superiore ai cinquanta centimetri. Sopra questi cumuli di guano sono presenti moltissimi nidi tuttora utilizzati, ovunque si posi lo sguardo sono visibili uova non schiuse e pulcini in vari stadi di sviluppo; il numero di uova e di nidiacei raggiungono sicuramente le molte centinaia di esemplari. Durante il sopralluogo abbiamo accertato la presenza di moltissime carcasse di esemplari morti; le carcasse sono in differenti stadi di putrefazione a dimostrazione che il sito è stato colonizzato da molto tempo. Dopo l'ispezione generale del sito abbiamo ricercato la presenza di possibili infestanti che si annidano nel guano e/o nelle crepe dei muri; la ricerca è stata immediatamente positiva rintracciando numerose zecche molli, e larve di insetti (sono in atto le identificazioni biologiche). Si precisa che, verosimilmente dal materiale prelevato dal sito, sia possibile accertare la presenza di altri artropodi come ad esempio acari e mallofagi. Tenuto presente della imponente presenza di volatili che occupavano stabilmente il solaio si richiede alla Direzione dell'ente in indirizzo una disinfestazione immediata del luogo, stimando in quindici giorni un tempo congruo per eseguirla. Alla disinfestazione del sito dovrà obbligatoriamente seguire l'allontanamento di tutto il guano e/o materiali diversi depositati nel sottotetto, un'accurata pulizia del luogo ed eseguire un'ulteriore disinfestazione. Si ritiene che sessanta giorni sia un tempo sufficiente per provvedervi; trascorso il tempo indicato per l'attuazione degli interventi richiesti sarà compito del servizio scrivente eseguire le opportune verifiche. Qualora le bonifiche raccomandate non siano eseguite nei tempi stabiliti sarà proposto al sig. Sindaco di Forlì l'adozione di un'ordinanza che imponga l'esecuzione di quanto proposto dal servizio scrivente. Rimane inteso che i lavori di bonifica debbono essere affidati ad una ditta autorizzata e che riveste carattere d'urgenza anche la bonifica del sottoterraneo dello stesso edificio e l'adeguamento delle due cucine utilizzate dai detenuti, come già richiesto con la precedente nota del 28/04/2010. Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti cogliendo l'occasione per informare che il servizio scrivente non fornisce consulenza tecnica, ma è un organo di vigilanza.

Distinti saluti

Il medico igienista
Dott. Alfonso Casadei



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Forlì

Forlì 04/08/10

Al sig. Direttore
Casa Circondariale
Via Della Rocca 4 Forlì

Al sig. Sindaco
Comune di Forlì
P.za Saffi, Forlì

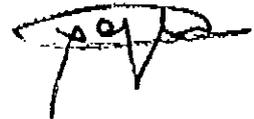
Prot.: 0/43552/10 clas.17-5-4 fasc.21 dos.27
Prot. Prec.: 0/43235/10 del 03/08/10

Ogg: Sopralluogo di verifica delle condizioni igieniche-sanitarie ed ambientali, della Casa Circondariale di Forlì relazione semestrale.
Proroga dei tempi di esecuzione.

Con riferimento all'oggetto, letta la richiesta avanzata dal Direttore della casa circondariale di Forlì, visto gli atti inerenti e ritenuto che l'intervento richiesto, con lettera protocollo n° 26538, richieda notevole impegno tecnico-esecutivo si concede una proroga di sessanta giorni per ultimare la bonifica del sito.

Si ricorda che ogni intervento di risanamento ambientale, che coinvolga a qualunque titolo il benessere degli animali, deve avvenire nel rispetto della normativa vigente che tutela, in questo caso, il benessere dei colombi e gli interventi di bonifica devono essere affidati ad una ditta autorizzata.

Il medico igienista
Dott. Alfonso Casadei



40842